



## OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

### **Newsletter n. 52**

15 settembre 2015

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito [www.europeanrights.eu](http://www.europeanrights.eu)

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- il Rapporto dell'Agazia dell'UE per i diritti fondamentali dell'1.07.2015 su "La libertà di impresa: esplorando la dimensione di un diritto fondamentale".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 3.09.2015, C-110/14, *Ovidiu Costea*, sulla nozione di consumatore ai sensi della direttiva 93/13/CE in materia di clausole abusive;
- 2.09.2015, C-309/14, *CGIL e INCA*, sulle condizioni per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno in Italia
- 16.07.2015, C-681/13, *Diageo Brands BV*, sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale nel caso in cui la decisione del giudice dello Stato membro di origine sia manifestamente contraria al diritto dell'Unione europea;
- 16.07.2015, C-83/14, *CHEZ Razpredelenie Bulgaria*, sul principio della parità di trattamento tra le persone senza distinzione di razza o di origine etnica nell'erogazione di energia elettrica in quartieri urbani prevalentemente popolati da persone di origine rom;
- 16.07.2015, C-184/14, *A c. B*, sulla competenza in materia di obbligazioni alimentari in favore dei figli minori nel caso di domanda di separazione dei genitori presentata in uno Stato membro diverso da quello di residenza abituale dei figli;
- 16.07.2015, C-218/14, *Singh e a.*, sul diritto di soggiorno di un cittadino di uno Stato terzo coniuge di un cittadino dell'UE in caso di divorzio;
- 16.07.2015, C-222/14, *Maïstrellis*, sul diritto individuale al congedo parentale, sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego e sul divieto di discriminazione;
- 16.07.2015, C-237/15 PPU, *Lanigan*, sul mantenimento della custodia della persona ricercata in caso di mandato d'arresto europeo;
- 16.07.2015, C-580/13, *Coty Germany*, sul diritto di informazione nel contesto di un procedimento riguardante la violazione di un diritto di proprietà intellettuale;
- 16.07.2015, C-612/13 P, *ClientEarth c. Commissione europea*, sul diritto di accesso ai documenti e la tutela dell'ambiente;
- 16.07.2015, C-615/13 P, *ClientEarth e PAN Europe c. EFSA*, sul diritto di accesso ai documenti e la tutela dei dati personali;
- 16.07.2015, C-653/13, *Commissione europea c. Italia*, sulla protezione dell'ambiente e l'inesatta applicazione della direttiva rifiuti in Campania (Italia);

- 9.07.2015, C-87/14, *Commissione europea c. Irlanda*, sull'organizzazione dell'orario di lavoro, sui periodi minimi di riposo e sui limiti della durata settimanale di lavoro;
- 9.07.2015, C-153/14, *K e A*, sul ricongiungimento familiare di cittadini di paesi terzi, subordinato al superamento di un esame di integrazione civica;
- 9.07.2015, C-177/14, *Regojo Dans*, sul principio di non discriminazione e sul rifiuto di accordare al personale reclutato occasionalmente il diritto di percepire una maggiorazione corrispondente allo scatto triennale di anzianità;
- 9.07.2015, C-229/14, *Balkaya*, sulla nozione di lavoratore;
- 2.07.2015, C-497/12, *Gullotta e Farmacia di Gullotta Davide & C.*, sulla libertà di stabilimento e il principio di non discriminazione;
- 1.07.2015, C-461/13, *Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland*, sulla protezione dell'ambiente e sugli obblighi previsti dalla direttiva quadro sulle acque.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 1.09.2015, *Khlaifia e altri c. Italia* (n. 16483/12), sulla detenzione illegale, in condizioni degradanti, di migranti tunisini nell'isola di Lampedusa, prima di un'espulsione collettiva illegale;
- 27.08.2015, Sentenza di Grande Camera, *Parrillo c. Italia* (n. 46470/11), sul divieto di far dono, alla ricerca scientifica, degli embrioni ottenuti a seguito di fecondazione assistita, che non contrasterebbe con il diritto fondamentale al rispetto della vita privata;
- 30.07.2015, *Ferreira Santos Pardal c. Portogallo* (n. 30123/10), sull'interpretazione divergente della Corte Suprema quanto all'ammissibilità di un'azione di responsabilità civile contro lo Stato: il rigetto dell'azione da parte della Corte era contrario alla sua giurisprudenza costante in materia;
- 23.07.2015, *Bataliny c. Russia* (n. 10060/07), su un trattamento psichiatrico non consentito, comprendente ricerche scientifiche;
- 21.07.2015, *G.S. c. Georgia* (n. 2361/13), sul procedimento per il ritorno di un minore in Ucraina, di durata eccessiva e che non ha tenuto conto dell'interesse superiore del bambino;
- 21.07.2015, *Oliari e altri c. Italia* (n. 18766/11 e 36030/11), secondo cui l'Italia dovrà introdurre la possibilità per le coppie omosessuali di ottenere il riconoscimento giuridico del loro legame;
- 21.07.2015, *Neagoe c. Romania* (n. 23319/08), secondo cui la dichiarazione resa prima della sentenza, da un portavoce della giurisdizione romena, riguardo la colpevolezza del ricorrente, aveva leso il diritto alla presunzione di innocenza;
- 21.07.2015, *R.S. c. Polonia* (n. 63777/09), sulla mancata considerazione dei diritti genitoriali di un padre in un caso di sottrazione di minori;
- 21.07.2015, *Cingilli Holding A.Ş. e Cingilloğlu c. Turchia* (n. 31833/06 e 37538/06) sull'assunzione del controllo e la vendita illegali di una banca privata;
- 16.07.2015, *Nazarenko c. Russia* (n. 39438/13), sull'inflessibilità del diritto di famiglia in Russia, che prevede l'esclusione completa e automatica di un padre non biologico dalla vita del figlio dopo l'accertamento di non esserne il genitore naturale;
- 16.07.2015, *Gazsó c. Ungheria* (n. 48322/12), sentenza pilota contro l'Ungheria riguardo all'eccessiva durata dei procedimenti civili;
- 16.07.2015, *Ghedir e altri c. Francia* (n. 20579/12), sulla mancanza di spiegazioni soddisfacenti e convincenti riguardo all'origine delle lesioni permanenti riportate durante l'arresto eseguito da agenti di sorveglianza della Società nazionale dei trasporti ferroviari;
- 16.07.2015, *Kuttner c. Austria* (n. 7997/08), sulla legalità della detenzione del ricorrente in un istituto psichiatrico: il procedimento non poteva condurre né alla sua liberazione né ad altra forma di detenzione;
- 9.07.2015, *Martzaklis e altri c. Grecia* (n. 20378/13), sulle condizioni materiali e sanitarie a cui è stata sottoposta una persona sieropositiva detenuta nell'ospedale greco di Korydallos, considerate degradanti e discriminatorie;
- 7.07.2015, *Rutkowski e altri c. Polonia* (n. 72287/10, 13927/11 e 46187/11) Sentenza pilota contro la Polonia: lo Stato dovrà adottare misure adeguate per affrontare il pro-

blema della durata dei procedimenti giudiziari e risarcire le vittime in maniera soddisfacente;

- 7.07.2015, *V.M. e altri c. Belgio* (n. 60125/11), sul trattamento degradante inflitto a una famiglia di richiedenti asilo, tra cui un neonato e un bambino disabile, espulsi da un centro di accoglienza e lasciati per tre settimane senza mezzi di sussistenza e senza alcun aiuto;

e la decisione:

- 16.07.2015, Decisione di inammissibilità, *Nicklinson e Lamb c. Regno Unito* (n. 2478/15 e 1787/15), sul divieto del suicidio assistito e dell'eutanasia volontaria nel Regno Unito.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Ninth Circuit* del 03.09.2015, che ha ribaltato una decisione emessa dal *Board of Immigration Appeals*, accogliendo il ricorso promosso da una cittadina messicana ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione contro la Tortura (principio del *non-refoulement*), a fronte del rischio concreto, se rimpatriata nello Stato, di essere sottoposta a tortura in quanto *transgender*;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the District of Columbia Circuit* del 28.08.2015, che ha rigettato la richiesta dei ricorrenti di considerare il programma di raccolta dati della *National Security Agency* contrario al Quarto Emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti, in virtù della mancanza di prove effettive dell'esercizio di tale attività a loro danno: la Corte d'appello ha ribaltato la precedente decisione della Corte distrettuale con cui, quest'ultima, aveva vietato al governo la raccolta dei dati telefonici dei ricorrenti;
- la sentenza della *Superior Court for the State of Alaska* del 27.08.2015, che ha sancito l'illegittimità costituzionale di alcune norme nazionali che limitavano le ipotesi di accesso alla copertura sanitaria *Medicaid* ai fini dell'interruzione di gravidanza;
- l'ordinanza dell'*United States Court of Appeals for the Sixth Circuit* del 26.08.2015, che ha ordinato all'ufficiale del registro della Contea di Rowan (Kentucky) di emettere licenze di matrimonio a favore delle coppie dello stesso sesso, alla luce della sentenza *Obergefell v. Hodges* della Corte Suprema USA; \_
- la sentenza della *Connecticut Supreme Court* del 25.08.2015, che ha dichiarato la pena capitale contraria alla Costituzione dello Stato: secondo la Corte, l'applicazione della pena di morte per coloro condannati prima del 25 aprile 2015 (data della sua completa abolizione ai sensi del *Public Act No. 12-5*) rappresenterebbe una violazione del divieto costituzionale di pene crudeli ed inumane;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Eighth Circuit* del 22.07.2015, che ha confermato la decisione della Corte di grado inferiore in merito all'illegittimità costituzionale dell'*House Bill 1456* del Nord Dakota, ai sensi del quale era proibito il ricorso all'interruzione di gravidanza dal momento in cui fosse stato possibile rilevare il battito cardiaco del feto;
- la sentenza della *Corte Suprema de Justicia de la Nación (Argentina)* del 07.07.2015, che ha autorizzato la sospensione dell'idratazione e alimentazione artificiali e di tutte le misure terapeutiche nei confronti un paziente in stato vegetativo permanente, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- la sentenza dell'*High Court of Kenya* del 30.04.2015, secondo cui, la mancata registrazione di un'organizzazione non governativa volta alla tutela e promozione dei diritti delle persone gay e lesbiche dovuta alla non accettazione, da parte del *Non-Governmental Organisations Co-ordination Board*, del nome proposto per essa dal ricorrente, ha comportato una violazione del diritto alla libertà di associazione e del principio di non discriminazione sanciti nella Costituzione dello Stato.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della *Cour Constitutionnelle* n. 108/2015 del 16.07.2015, che ha sancito la legittimità costituzionale degli articoli da 25 a 28, 31 e 50 della legge del 14 febbraio 2014, relativi al procedimento dinanzi alla Corte di cassazione in materia penale per quel che riguarda, in particolare, i termini per proporre ricorso e le qualifiche dell'avvocato, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 103/2015 del 16.07.2015, che si pronuncia in merito alla legittimità costituzionale delle disposizioni della legge del 20 gennaio 2014, di riforma della competenza, del procedimento e dell'organizzazione del Consiglio di Stato, richiamando la normativa comunitaria e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; n. 98/2015 del 25.06.2015, che ha rigettato il ricorso promosso contro la legge del 26 dicembre 2013, che introduce uno statuto unitario per operai e impiegati relativamente a taluni aspetti del rapporto di lavoro nonché nuove norme in materia di licenziamento, richiamando le disposizioni della Carta Sociale Europea e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 94/2015 del 25.06.2015, che si pronuncia in tema di adozione, alla luce delle disposizioni della CEDU e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Francia:** le sentenze della *Cour de cassation* n. 3647/2015 dell'8.7.2015, che, in materia di intercettazioni telefoniche, esamina la dedotta violazione delle norme della CEDU ed esclude il chiesto rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia giudicando non applicabili le norme della Carta dei diritti dell'UE; n. 620/2015 del 3.7.2015, che, in tema di rifiuto di trascrizione di un atto di nascita redatto all'estero perché contrario all'ordine pubblico francese, esclude la contrarietà della soluzione adottata con gli articoli 3 e 8 della CEDU; e n. 986/2015 del 18.06.2015, che, in materia di diritto all'accesso ad un regime di sicurezza sociale, esamina gli articoli 12 e 34 della Carta dei diritti dell'UE ed esclude di dover operare un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia;
- **Germania:** le sentenze del *Bundesgerichtshof* (Corte federale di giustizia) del 12.3.2015, in ordine all'obbligo di traduzione degli atti processuali in una lingua comprensibile ad un cittadino afgano, che richiama l'articolo 5 CEDU; e del 26.2.2015, di condanna di un trafficante di esseri umani accusato di aver fatto entrare in Germania profughi clandestinamente, che esamina la normativa dell'Unione; la sentenza del *Verwaltungsgericht Aachen* (Tribunale amministrativo di Aquisgrana) del 16.7.2015, in materia di discriminazioni per età, che richiama le direttive dell'Unione; la sentenza del *Verwaltungsgericht Gelsenkirchen* (Tribunale amministrativo di Gelsenkirchen) dell'8.5.2015, secondo cui il richiedente asilo nella Repubblica federale di Germania non ha diritto all'asilo in caso di accettazione della domanda di protezione sussidiaria legale in un paese terzo sicuro (Stato membro dell'Unione europea, in questo caso la Bulgaria); e la sentenza del *Verwaltungsgericht Regensburg* (Tribunale amministrativo di Ratisbona) del 10.4.2015, che in tema di immigrazione richiama l'articolo 3 della CEDU;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 29.07.2015, che, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha definito illegittimo il prolungamento del periodo di isolamento in carcere, a cui furono sottoposti i ricorrenti ai sensi dell'articolo 45(2) delle *Prison Rules 1999*, poiché non autorizzato dall'organo competente; nuovamente del 29.07.2015, che ha dichiarato, nel caso di una cittadina dello Zambia in possesso di un permesso di soggiorno temporaneo, l'incompatibilità del requisito dello stabilimento nello Stato, previsto dalla normativa sull'accesso ai prestiti universitari, con il diritto all'educazione sancito nell'articolo 2 del Primo Protocollo Addizionale alla CEDU; dell'08.07.2015, secondo cui la sospensione del pagamento della *Disability Living Allowance*, a favore di un bambino disabile, a seguito del ricovero in ospedale per più di 84 giorni (come previsto dalla regolamentazione di riferimento), ha comportato una violazione dei diritti sanciti nell'articolo 14 CEDU; dell'01.07.2015, sull'asserita violazione dei diritti di cui all'articolo 8 CEDU, come interpretati dalla Corte di Strasburgo, in ragione della pubblicazione, su richiesta della polizia, di immagini di un minore coinvolto in disordini pubblici; e del 24.06.2015, sulla compatibilità della decisione istitutiva del *Quality Assurance Scheme for Advocates* con il Regolamento 14 delle *Provision of Services Regulations 2009*, di implementazione della direttiva 2006/123/CE, alla luce del principio comunitario di proporzionalità come sviluppato dalla giurisprudenza della Corte di giustizia; le sentenze dell'*England and Wales Court of Appeal* del 30.07.2015, sull'applicazione extraterritoriale delle disposizioni CEDU agli

atti posti in essere dalle forze armate nel corso di un conflitto armato non internazionale (nello specifico, nel corso della missione Nato in Afghanistan) e il rapporto tra queste ed il diritto internazionale umanitario: nel caso concreto, la Corte ha ravvisato una responsabilità dello Stato, ai sensi dell'articolo 5 della Convenzione, per l'illegale detenzione del ricorrente, eccedente le 96 ore e in violazione delle garanzie procedurali di cui all'articolo 5(4); del 21.07.2015, sulle eventuali differenze tra la giurisprudenza della Corte di giustizia e quella della Corte di Strasburgo riguardo al grado di *disclosure* richiesto al fine di garantire un processo equo quando siano in gioco questioni di sicurezza nazionale; e del 30.06.2015, sul dovere delle autorità di svolgere indagini effettive a fronte di violazioni dell'articolo 3 CEDU commesse da soggetti privati, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze dell'England and Wales High Court del 07.08.2015, secondo cui l'imposizione di *notification requirements* nei confronti del convenuto, ai sensi del *Counter-Terrorism Act 2008*, comporterebbe una violazione dei diritti di cui all'articolo 8 CEDU, avuto riguardo alle sue condizioni di salute mentale; e del 17.07.2015, che ha definito la Sezione 1 del *Data Retention and Investigatory Powers Act 2014 (DRIPA)* in contrasto con la normativa comunitaria, alla luce della sentenza della Corte di giustizia nell'ambito delle cause riunite C-293/12 e C-594/12 *Digital Rights Ireland Ltd. c. Minister for Communications, Marine and Natural Resources et al.* e *Kärntner Landesregierung et al.*; e la sentenza della Scottish Court of Session, Outer House del 21.07.2015, sulla violazione del diritto al rispetto della corrispondenza di un detenuto, ai sensi dell'articolo 8 CEDU, che richiama anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;

- **Irlanda:** le sentenze della Supreme Court del 23.06.2015, sulla portata e la corretta trasposizione in ambito nazionale del concetto di "autorità pubblica" di cui alla direttiva 2003/4/CE, che applica la giurisprudenza della Corte di giustizia; e nuovamente del 23.06.2015, sulla legittimità costituzionale e la compatibilità con le disposizioni CEDU dell'articolo 3 (1) e (11) dell'*Immigration Act 1999*, laddove accorda al Ministro la possibilità di emettere ordini di espulsione di durata potenzialmente indeterminata; le sentenze dell'High Court del 28.07.2015, in tema di asilo e rischio di persecuzione per motivi religiosi, che richiama le disposizioni CEDU, la normativa comunitaria e la giurisprudenza della Corte di giustizia; 16.07.2015, sul diritto di residenza di una cittadina nigeriana, madre di un cittadino dell'Unione, alla luce della normativa comunitaria e della giurisprudenza della Corte di giustizia; del 07.07.2015, che si pronuncia in tema di protezione di dati personali di natura medica, richiamando la normativa comunitaria e la giurisprudenza della Corte di giustizia; del 25.06.2015, sul rapporto tra segreto giornalistico (tutela delle fonti) ed esigenze processuali, che richiama la Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; del 17.06.2015, che ha accolto un ricorso promosso contro un ordine di espulsione in virtù dell'errata valutazione del possibile impatto che tale misura avrebbe potuto avere sui diritti di cui all'articolo 8 CEDU; e del 21.05.2015, sul bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei rapporti cliente/banca e diritto alla libertà di espressione e informazione, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Italia:** le sentenze della Corte costituzionale n. 178/2015 del 23.7.2015, che, in tema di legittimità del blocco del diritto alla contrattazione collettiva nel pubblico impiego, richiama l'articolo 28 della Carta dei diritti UE, le Convenzioni OIL e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 157/2015 del 15.07.2015, che, in tema di risarcimento da violazione del principio del giusto processo, esamina la dedotta violazione dell'articolo 6 CEDU; n. 146/2015 del 9.7.2015, che, in tema di diritti dei figli naturali e di efficacia retroattiva di una legge di interpretazione autentica in materia civile, esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 70/2015 del 30.4.2015, che, in tema di retroattività della legge civile, esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze della Corte di cassazione n. 16265/2015 del 31.7.2015, che, in materia di licenziamento e di applicabilità della nuova normativa italiana, stabilisce che la stessa si applica solo ai nuovi licenziamenti e richiama gli articoli 6 della CEDU e 47 della Carta dei diritti UE; n. 32980/2015 del 27.7.2015, che, in materia di mandato di arresto europeo, ritiene ininfluyente che la richiesta sia trasmessa attraverso il Ministero alla luce della decisione quadro 2208/909/GAI; n. 15138/2015 del 20.7.2015, che, in tema di diritto al mutamento di sesso, esclude la necessità di un intervento chirurgico

demolitorio richiamando la giurisprudenza CEDU; e l'ordinanza di rinvio pregiudiziale n. 15096/2015 del 17.7.2015, che, in materia di diritto alla riservatezza e "diritto all'oblio su internet", esamina la normativa UE, la giurisprudenza della Corte di giustizia e richiama l'articolo 52 della Carta dei diritti UE; la sentenza della Corte di appello di Napoli dell'8.7.2015, che ritiene legittima l'iscrizione nei registri dello stato civile di un matrimonio gay celebrato all'estero, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, l'articolo 18 del TUE e l'articolo 21 della Carta dei diritti UE e offrendo, inoltre, una ricostruzione comparatistica su numerosi paesi anche non europei; e l'ordinanza del Tribunale di Roma del 20.7.2015, che in materia di ricongiungimento familiare richiama la Convenzione di New York;

- **Lettonia:** la sentenza della Satversmes Tiesa del 05.02.2015, che ha sancito la legittimità costituzionale della *Law on Elections of the Republic City Council and Municipality Council*, nella parte in cui proibisce ad associazioni elettorali di presentare candidati nelle municipalità in cui il numero di residenti sia superiore a 5.000, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Portogallo:** le sentenze del Tribunal Constitucional n. 403/2015 del 27.08.2015, che sancisce l'illegittimità costituzionale dell'articolo 78(2) del Decreto n. 426/XII, riguardante l'accesso ai dati relativi alle telecomunicazioni da parte degli ufficiali dei servizi di informazione, applicando le disposizioni CEDU e della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; n. 392/2015 del 12.08.2015, sulla legittimità degli articoli 7, 8 e 9 della legge 5/2002, relativa a misure di lotta alla criminalità organizzata con specifico riferimento alla perdita dei beni derivanti da attività criminali, alla luce delle garanzie del giusto processo, che richiama la normativa comunitaria e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 363/2015 del 09.07.2015, che ha sancito la legittimità costituzionale dell'articolo 13(2) del *Regime da Responsabilidade Civil Extracontratual do Estado e demais Entidades Públicas*, di cui alla legge 67/2007 e relativo alla domanda di risarcimento per errore giudiziario, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Repubblica Ceca:** la sentenza dell'Ústavní soud del 19.05.2015, che ha sancito la legittimità costituzionale della soglia di sbarramento del 5% prevista dall'articolo 47 della legge 62/2003 sulle Elezioni per il Parlamento europeo;
- **Spagna:** le sentenze del Tribunal Constitucional n. 177/2015 del 22.07.2015, sulla presunta violazione dei diritti alla libertà di espressione e alla libertà di pensiero, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 155/2015 del 09.07.2015, sulla compatibilità delle condizioni di accesso all'istruzione post-secondaria, per gli stranieri maggiorenni, con il diritto all'educazione, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 110/2015 del 28.05.2015, che si pronuncia in tema di lavoro a tempo parziale e calcolo dei contributi figurativi, richiamando la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e n. 99/2015 del 25.05.2015, sulla presunta violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva nell'ambito di un procedimento amministrativo relativo ad una procedura di promozione interna nel pubblico impiego, alla luce della normativa comunitaria e della giurisprudenza della Corte di giustizia; e la sentenza del Tribunal Supremo del 18.06.2015, che si pronuncia in relazione ad un procedimento di sospensione del regime di visita di un minore con la madre biologica, richiamando anche la Carta dei diritti fondamentali UE.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

#### **Articoli:**

Pasquale De Sena, Massimo Starita "Fra stato di necessità ed (illecito) intervento economico: il terzo "bail out" della Grecia"

Jan Drahokoupil "The outsourcing challenge: organizing workers across fragmented production networks"

Elena Falletti "Riflessioni sulle possibili cause del cortocircuito giuridico-istituzionale provocato dalla vicenda Stamina"

Bela Galgóczi & Janine Leschke "Free movement of labour in Europe: a solution for better labour allocation?"

Martin Richer "Unions 2.0: le syndicalisme à l'ère du numérique"

Martin Richer "Unions 2.0: Le syndicalisme à l'ère du numérique (suite)"

### **Note e commenti:**

Giuseppe Bronzini "Il reddito minimo garantito tra fughe radicali e sussidi di povertà"

Antonio Cluny "L'indépendance du parquet, de la déclaration de Medel, en janvier de 1993, a la Charte de Rome de décembre de 2014"

Vincenzo De Michele "Costituzione e diritti UE: il necessario riordino della legislazione introdotta dal Governo Renzi sul lavoro e sulla scuola pubblica"

Sergio Galleano "Il Jobs act e la sua inapplicabilità al pubblico impiego. Ovvero: il paradosso secondo il quale la disciplina del lavoratore pubblico è più conforme al diritto europeo di quella del lavoratore privato"

Cécile Jolly "La mobilité des Européens face à la crise"

Gina Turatto "Le "pensioni svizzere" sullo sfondo delle tensioni tra la Corte Costituzionale e la Corte europea dei diritti dell'uomo e l'interlocuzione della Corte di Cassazione"

Andrea Venegoni "The impact of the EU law on criminal investigations on EU fraud"

Daniela Verrina "L'orizzonte delle interpretazioni in materia di rimedi compensativi alla disumanità della pena"

### **Documenti:**

Lo studio redatto per il Parlamento europeo dell'agosto 2015 "Enhancing the common european asylum system and alternatives to Dublin"

La Dichiarazione sui diritti in Internet redatta (previa consultazione della società civile) da una Commissione nominata dal Parlamento Italiano, resa nota nel luglio del 2015

La Dichiarazione della Greek Commission for human rights "on the impact of the continuing austerity measures on human rights", del 15 luglio 2015